

Periodico a cura dell'Associazione Italiana Parkinsoniani - Sezione di Varese

Associazione non a fini di lucro, per l'informazione e l'assistenza ai portatori della Malattia di Parkinson

Autorizzazione Tribunale di Varese: reg. stampa n.728 - Sped. in abb. postale Comma 20/C art.2 - legge 662/96 - filiale di Varese

Responsabile della sezione: Peppino Martino - Direttore responsabile: Giuseppe Macchi

Foto: Mario Pedotti - Collaborano: Mariangela Martino, Aldo Lapi, Liliana Masutti Meroni, Vittorio De Molli, Antonio Spagna

Ritrovo mensile: il primo sabato del mese, ore 15-18, presso il Coordinamento Sociale, via Maspero n. 20 a Varese

Sede: Varese, via Maspero, 20 - Informazioni: tel. 0332 / 23.44.90 - 64.83.73 - 22.22.23

EVENTI La morte del Papa parkinsoniano ci fa riflettere sulla nostra condizione

Ha sofferto con noi

Esempio di dignità nel dolore, rendendo ordinario lo straordinario

Il Papa parkinsoniano è volato via. Non ci occupiamo qui di cronaca, né del commento sul successore; a noi preme sottolineare i significati e le riflessioni derivanti da alcuni fatti. E tra i tanti carismatici doni che l'ultimo Papa ci ha lasciato ce n'è senza dubbio uno che riguarda noi tutti: la capacità di sopportare la sofferenza, la vecchiaia, ma soprattutto i gravi disagi del Parkinson e di resistere alle avversità.

"Liberi!" e libertà di una Papa di poter mangiare con il coltellino da scout una scatola di sardine. Papa Wojtyla seduto sul bordo di un ruscello, nel corso di una sua vacanza estiva, si era imbattuto in un montanaro di Lorenzago nel Cadore. Con un cappello a cencio sul capo, con ai piedi i suoi vecchi scarponi logorati dalle pietraie polacche, Giovanni Paolo II non si è mai dimenticato di essere un uomo, gioioso o sofferente, ma non ha mai cercato di nascondere dietro l'immagine iconografica di capo della Chiesa cattolica.

Foto ormai ingiallite del suo album lo mostrano sugli sci a Zakopane, in bicicletta sui tornanti delle sue montagne, in canoa sui torrenti, a piedi fra i boschi con sorridenti fanciulle o mentre nuota al largo della "spiaggia dei cardinali" poco distante da Roma.

La sua grande forza è di aver saputo rendere straordinario l'ordinario.

CONTINUA A PAG. 2



L'arte di in-segnare

Nessuno di noi, nel bene o nel male, dimentica i propri genitori così come nessuno dimentica i propri insegnanti, per quanti anni possano trascorrere. Questa semplice constatazione aumenta la responsabilità degli uni e degli altri, perché in un caso come nel

Rita Rigano

CONTINUA A PAG. 3

Vieni, ti aspettiamo

L'Associazione Italiana Parkinsoniani è stata fondata per lo studio della malattia di Parkinson, i disturbi del movimento e la ricerca delle relative terapie ed ha sede a Milano e da essa i soci ricevono i relativi periodici informativi.

Da più di 10 anni opera a Varese la sezione provinciale, indipenden-

Giovanni Ceriani

CONTINUA A PAG. 2